IL FRIULI

Si pubblica nel dopo pranzo di tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Costa Lire tre mensili anticipate.
Gli Associati fuori del Friuli pagheranno Lire quattro e lo riceveranno franco da spese postali.

N.° 2.

8 GENNAJO 1849.

L'associazione è annuale o trimestrale.
L'Ufficio del Giornale è in Udine Contrada S. Tommaso al Negozio di Cartoleria Trombetti-Murero.
Non si ricevono lettere e gruppi non affrancati.

IL FRIULI, *divenuto* Giornale, *considera come suoi Associati que'* gentili *che soscrivettero al Foglio periodico, malgrado le sue molte imperfezioni e la debolezza che accompagna sempre i principj di ogni intrapresa. Preghiamo i ricchi e colti Friulani, ai quali si ha fatto giungere il numero del 10 dec. e la scheda di associazione, a cooperare colla lor firma al mantenimento di questo Foglio che per l'avvenire potrebbe giovare anche ai nostri interessi municipali.*

Preghiamo poi quelli che non avessero per anco soddisfatto all'importo di associazione pei mesi di novembre e decembre a farlo quanto prima, essendo anzi nostra massima di chiederlo mensile ed anticipato.

Assicuriamo in fine tutti gli Associati al **FRIULI** *che per nostra colpa non accadranno ritardi nel ricevimento del Foglio, e perciò li raccomandiamo agli Ufficj Postali.*

La Redazione

Come riposare dall' affaticamento che segue alla rappresentazione di questo dramma svariato che si produce tra noi e in altre parti d' Europa, torbido, procelloso, che ci danna ad una tensione d' animo senza respiro? Come render ragione di tante prove dalle rovine di tante altre affatto opposte sorte nell' apparisenza dello spirito, dei mezzi, del fine particolare, se non chiedendo qual sia il fine generale a cui tendono, qual sia l' idea massima che le informa secretamente, e deve un giorno chiarirsi da tutte queste particolari rappresentazioni? Ho sotto gli occhi la sentenza d' un grande filosofo – *Gli Stati Uniti sono il paese del presentimento per quelli cui affaticano gli avvenimenti della nostra Europa.* Ma a qual punto siam noi? O meglio: qual carattere si può assegnare ai tempi che corrono? *Di preparazione e non altro.* Altrimenti la cronaca, la storia contemporanea non ha senso, non ha parola da tramandare alla Storia dell' umanità.

Toccai avvertitamente la distinzione tra la Storia contemporanea e la Storia dell' umanità. La Storia contemporanea de' rivolgimenti politici non rappresenta che fatti fluttuanti; un' idea se si vuol anche, ma un' idea che si esperimenta contro gli elementi contrarii, e nella lotta ineguale non ha ancora l' onore d' un nome; molta arditezza nei progetti, ma altrettanta timidezza nelle misure di esecuzione; la lunga sequela degli errori e dei dolori degli uomini. Se la filosofia movesse da questo punto, ella dovrebbe, sì, cominciare coll' immenso affanno' che esista una storia. Ma ella ben sà che i tempi non vogliono essere studiati nella loro attualità, ma nella logica figliazione di quelli, non dirò umana, *provvidenziale*; nei fatti che definiscono il periodo d' un compiuto svolgimento, danno una forma precisa alla società, e entrano quindi nella storia dell' umanità.

Da questo periodo quanto cammino ci divide ancora! Ognun può vederlo di leggieri. A raggiungerlo è mestieri che l' idea madre del rivolgimento politico sia generalizzata nelle masse, o in caso diverso che v' abbia tanta forza materiale a imporla con l' autorità della ragione, ond' esce. Ambo queste condizioni mancano ancora. Chi non vede ineguale la lotta del nuovo coll' antico, poca nelle circostanze sociali d' oggi giorno ogni forza materiale a paragone della forza organizzata a mantenere l' antagonismo del potere col popolo? Ma quando anche ci fosse questa forza, dirà taluno, (e ben noi lo sentimmo nei primi giorni della nostra libertà, quando ogni cittadino si credeva egualmente in diritto di votare sui destini politici della patria) ripugna impiegarla a unificare i voleri, perchè sotto il vessillo della libertà politica si moverebbe guerra alla libertà individuale. Falsissimo. Cos' altro è questa idea che la volontà ragionevole, la vera sovrana di diritto? Il bene dunque che potriasi tosto raggiungere, ci sarà interdetto finchè le menti di tutti non sieno atte egualmente a comprenderlo, e la classe intelligente dovrà accollarsi nel cammino alla perfezione il peso di tanta massa inerte d' uomini che vivono come testuggini nelle abitudini, perchè non han vita nel pensiero? Io penso che una teoria meglio approfondata della libertà umana farebbe ottimo servigio alla libertà politica. Alle regole, ch' entrano quai motivi nell' atto intellettuale della deliberazione, deve, non v' ha dubbio, soprastare la legge del perfezionamento della forma sociale, come quella in cui si accentrano e per cui si estrinsecano le idee capitali che seguono l' umanità nel suo corso. Ma se per manco d' intelligenza l' uomo sconosce la propotenza di questo motivo, perchè ai tanti altri motivi esterni, cui è obbligato ricorrere, non potrassi aggiungere eziandio quella della forza materiale? Si dirà che quest' ultimo ledo la libertà di azione, mentre non lo si dice di tutti gli altri? Si dirà coatta la risoluzione, la volontà, mentre i motivi di qualunque natura non sono che condizioni all' atto meramente intellettuale della deliberazione che la precede?

Se non che avendo io chiarite le condizioni allo svolgimento completo od alla realizzazione di questa forma, cui tende la società presente con opera incerta ed occulta, è facile che alcuno ne inferisca la dimanda: e tutti questi sforzi non potrebbero forse andar a vuoto? Nò, a me non viene mai meno la fede nei migliori destini del mondo. L' azione indiretta, ma continuata, è mezzo non meno potente dell' azione diretta, se miri al risultato finale. E sarà continuata, perchè quella forma è un bisogno dopo i progressi della mente, dopo gli er-

rori e le svelate colpe del potere, dopo tanti patimenti degli uomini. La causa dinastica non ha ormai più un titolo a transigere colla causa umanitaria. Già la forza incomincia a sfuggirle di mano. Il principio proclamato e sancito delle nazionalità è il fatto per me che lega con logica severità il presente all' avvenire. La misura del tempo in cui si compia questo legame non entra nel calcolo degl'interessi mondiali. Dura sentenza, è vero, pei contemporanei. Ma se la vita trascorre come un baleno, a che tanti altri sforzi per ottenere beni men nobili e duraturi, se non per quelli che devono ripetere e benedire la nostra memoria sulla terra?

X.

ITALIA

Roma 28 dicembre. La Suprema Giunta di Stato veggendo che la Camera non voleva ad ogni modo autorizzare la convocazione di una Costituente, di Suo Motuproprio ha sciolta la Camera, e convocata la predetta Assemblea a suffragio universale.

— Leggesi nella Gazzetta di jeri (28) – La suprema Giunta di Stato ha sciolto la Camera ed ha proclamata la *Costituente* con voto universale.

— 29 dic. Oggi sarà proclamata la *Costituente*, e solennizzata con 101 colpi di cannone. È stato approvato generalmente lo scioglimento delle Camere operato dal Ministero, giacchè avremo un inciampo di meno, e spenderemo meno tempo inutilmente.

— La nuova protesta del Papa, quando la mattina del 26 si trovò affissa per Roma, fu reputata apocrifa e si credè di notare che la carta e i caratteri con cui era impressa, avevano i distintivi di cosa romana. Questa specialità tuttochè fosse vera, non escluderebbe che almeno poche copie fossero venute da Gaeta e si fosse ristampata in Roma. Crediamo perciò di poter assicurare che un voluminoso piego giunse il 25 da Gaeta al palazzo Altieri: sotto il primo foglio che lo copriva eravi altro foglio senza direzione alcuna. Le istruzioni della lettera che lo accompagnava, indicavano la persona cui doveva consegnarsi il piego, e ordinavano che poche copie della stampa fossero affisse nel centro di Roma, un maggior numero ai Monti, moltissime in Transtevere, e una copia a tutte le patriarcali: e così fu fatto.

(Gazz. di Bologna)

— Correva voce in Roma che una fregata francese veleggiava per la Sicilia portando Luciano Murat, che colà si recava per offerire i proprii servigi. *(Let. priv.)*

— 27 dicembre. Il corpo diplomatico residente in Gaeta si è accresciuto ancora di due altri membri il signor Valdivieso inviato straordinario del Messico, ed il signor Cavaliere Fiqueiredo Ministro del Brasile.

— Leggesi nella *Gazz. di Milano* 3 Gen. 1849. Il ministero chiamato a consigliare la Corona, ha col programma 27 novembre prossimo passato annunziato i principj, che nell' esercizio dei poteri conferitigli è fermamente deciso di seguire.

L' integrità della Monarchia Austriaca, l' eguaglianza di diritti de' vari suoi popoli e di tutti i cittadini dinanzi alla legge, la concessione di libere istituzioni municipali e provinciali per la regolazione dei rispettivi interessi interni, ed un forte potere centrale che il tutto abbracci e consolidi, ecco i punti più essenziali dei principj invariabili professati al Ministero.

All' oggetto di farne l' applicazione a vantaggio anche delle provincie Lombardo – Venete, in modo che valga a garantire la loro nazionalità ed a conciliarla col principio supremo della integrità della Monarchia, il Ministero ha determinato di convocar in Vienna un' adunanza di Deputati di tutte queste provincie.

Il Commissario Imperiale Plenipotenziario Conte Montecuccoli ha dato le disposizioni all' uopo occorrenti.

— La *Gazzetta di Genova* del 2 ha quanto segue:

In alcuni esemplari del nostro foglio di jeri fu annunziato che la malla corriera di Milano giunta alle frontiere ha dovuto ritornarsene senza poter proseguire coi viaggiatori e le corrispondenze. Questa notizia era men che fondata. Il vero si è che attualmente tanto la malla corriera quanto le diligenze non potendo più avere accesso in Lombardia hanno sospeso le loro corse. Le corrispondenze però con Milano saranno recate dal corriere di Torino sin in Alessandria e colà fatto proseguire per la loro destinazione per mezzo di una staffetta.

— I fogli del Piemonte recano il decreto reale datato 30 dicembre, che scioglie la Camera dei deputati, convoca i Collegi elettorali pel dì 15 e il Parlamento pel dì 23 corrente.

— Le assemblee legislative della Toscana sono convocate per il dì 10 gennajo prossimo venturo.

— Napoli 26 dicembre. Lord Napier è giunto in Napoli proveniente da Roma.

— Leggesi nell' *Indipendente* in data di Napoli 26 dicembre: non essendo stato accettato l' ultimatum delle potenze mediatrici nella questione Siciliana, le ostilità vanno tosto a riprendersi dall' una parte e dall' altra, e le truppe di Sicilia già movono da Palermo contro i Napoletani i quali di presente occupano Messina.

— 27 dicembre. Jeri sera qui correva la notizia che si sarebbero fatte tre forti missioni dell' esercito. La prima comandata da Filangieri occupando le Calabrie a Messina. La seconda da Statella negli Abruzzi alle Frontiere. La terza nei principati, e a Napoli da Selvaggi; più, che il Re partirebbe pel Nord, lasciando Vicario Generale suo Zio Leopoldo, il quale farebbe molte concessioni.

FRANCIA

Parigi 29 dic. Jeri sera e questa mattina si diffuse il rumore che il Ministro delle Finanze avesse data la sua dimissione.

Leone Faucher annunziò oggi all' Assemblea, che il Sig. Passy rimarrebbe al suo posto, e questa dichiarazione fu accolta da generale approvazione. Ma pare che tutti i Ministri non abbiano avuto la risoluzione, o la rassegnazione del Sig. Passy. Si annunzia questa sera che Leone di Maleville, ministro dell' interno, e Bixio ministro dell' agricoltura e del commercio hanno data la loro dimissione, che fu accettata. Noi rimpiangiamo codesta determinazione; questo per certo non era il momento più opportuno di dar prova d' una sì esaltata delicatezza. Il paese reclama innanzi tutto l' ordine e la stabilità; e i ministri, più ch' altri, ne devono dare il primo esempio.

— Si legge nella *Patrie*.

Leone di Maleville oggi diede la sua dimissione di ministro dell' interno, la quale fu accettata dal presidente della Repubblica.

Leone Faucher rimpiazza il Sig. de Maleville.

Si accerta che il Sig. Bixio ha parimenti data la sua dimissione, e che Bineau sottentri a Leone Faucher nei lavori pubblici.

Il Sig. Tonin domanda all' Assemblea l'abrogazione del decreto di proscrizione contro le famiglie di Borbone e d'Orleans. Questa proposizione è concepita ne' seguenti termini:

Cittadini rappresentanti!

Il popolo chiamò alla prima magistratura della Repubblica un cittadino membro d'una famiglia proscritta. Questa elezione è una solenne sanzione del voto, in virtù del quale l' Assemblea Nazionale avea abrogata una legge di proscrizione. Appoggiato sopra l'onnipotenza del suffragio universale, ha sostenuto dall'energia d' una costituzione, che non gli verrà mai meno, se esso la saprà religiosamente rispettare, il Potere non deve più aver timore che la sua autorità sia disconosciuta.

Niuna ragione politica adunque osta al complemento del voto che ha richiamato dall'esiglio la famiglia Bonaparte, e quindi io propongo che sia tolto il decreto di proscrizione contro i Borboni, e gli Orleans.

— Il Giornalismo Francese sulla crisi parziale del ministero è sul pericolo d' una bancarotta.

— Il *Costituzionale* è fuori di sè per la riservatezza dell' Assemblea Nazionale.

— La *Gazz. di Francia* si lagna che la ritirata di Passy portò una scossa a tutto il gabinetto, che ora s'incamminerà verso il regno d'Enrico V.

— Il *Debats* piange il ribasso delle finanze, e vorrebbe che Bonaparte emetesse un veto contro il voto che cava alla cassa dello Stato 46 milioni di Franchi.

— Il *National* e il *Siècle* si danno la mano e prevedono nella disgrazia di Passy un nuovo elemento alla guerra contro il gabinetto del 10 dicembre.

— Il *Popolo* pensa che non sia più lontano il tempo in cui Bonaparte recluterà fra i socialisti il ministero di Francia.

— Il *Popolo* e la *Rivoluzione* (foglio di Ledrù-Rollin) non s'affannano naturalmente per le strettezze finanziarie. Anche la *Presse* china la testa.

— La *Riforma* dice » Il popolo guadagnò 20 Franchi per due centinaja di sale.

— Il *Monitore* porta la tabella ufficiale del dazio d'importazione ed esportazione. In 11 mesi s' ebbero 80, 447, 893 fr. mentre nel 1847 l'importo ascendeva a 123, 575, 552 fr.

— Il *Popolo* di Proudon contiene un grido d' ajuto al partito democratico. Due funzionari suoi sono stati imprigionati.

— Guizot è aspettato pei primi dell' anno.

— Marrast si fa dipingere in naturale per far sospendere il suo ritratto nella sala delle conferenze.

— 3 gen. Mentre tutto il mondo credeva già avvenuta la crisi ministeriale si sorprende oggi il *Moniteure* colle seguenti nomine.

1. Leone Faucher ministro dell' interno in vece di Maleville.
2. Lacrosse vice-presidente dell' Assemblea Nazionale ministro di pubbliche Costruzioni.
3. Buffet rappresentante del popolo ministro dell' agricoltura e del commercio invece di Bixio.

— Passy resta ministro delle Finanze egli ha acconsentito alle preghiere di Thiers e di Molè come pure di alcuni membri dell'alta finanza come Argout e Rothschild i quali gli fecero intendere in quale generale squalore andrebbe la Finanza ove egli abbandonasse il ministero.

Egli assicurò i Banchieri che per ora rimarrà al ministero, e ritirerà la sua rinuncia.

— Capitarono dispacci da Roma a Parigi i quali annunziano che probabilmente il congresso di Bruxelles andrà a vuoto.

Il partito democratico prende sempre più forza a Roma e a Torino. Il Governo Francese deve aver ricevuto un dispaccio d' una rivoluzione che doveva aver luogo a Napoli in favor de' Romani.

— La *Gazz. del mezzo giorno* assicura che in Marsiglia si sta ancora aspettando il Papa. *(G. di Vienna.)*

— Mentre la reggenza di 6 mesi del Generale Cavaignac sopra il nostro variabile popolo ha raggiunto il suo fine, questo valoroso guerriero ha rivolto il suo ingegno a pacifiche occupazioni in favor della Francia.

— *Luigi Bonaparte vuol effettuare il ritorno dei Borboni in Francia.*

ALEMAGNA

Vienna. Nella sfera di coloro che per vero patriottismo desideravano fosse posto un fine allo stato eccezionale della città di Vienna, si sperava che ciò avvenisse per le feste. Adesso si spera che ciò accada pel nuovo anno. Ma non può dimenticarsi che l' Ungheria non è ancora sottomessa. Un ministro interpellato privatamente quando starebbe per finire lo stato d' assedio, rispose apertamente: finchè dura la guerra d' Ungheria non può lasciarsi all' armata un nemico alle spalle. Ciò spiega chiaramente lo stato di Vienna. Esso è serio quasi minacciante. La più gran parte della popolazione capace dell'armi si dispone ad uno scoppio profondo sanguinoso, e ripone adesso come in ottobre sua fede nei Maggiari. Se fosse possibile che un duecento Ussari di Kossuth scappassero a Vienna, ventimila Viennesi si leverebbero come un sol uomo o si slancierebbero di nuovo in campo. Fatale conseguenza della lunga notte, che l'albore repentino è preso per un fuoco fatuo. In tutti i secoli della storia non s'è mai presentato il caso, che un popolo abbia amato la libertà fino a mettere a repentaglio la salute dello Stato. I Viennesi s'hanno acquistato questa gloria fatale. Ciascuno che non sia perfettamente cieco, dev' essere persuaso che l'Austria non può sussistere senza l' Ungheria, che specialmente Vienna perde tutta la sua importanza, se l' Ungheria viene separata da noi. Ciò posto in non cale, brulicano i liberali Viennesi per la libertà dei Maggiari, hanno in loro favore fatta la infelice rivoluzione di ottobre, e starebbero per ripetterla ove loro si presentasse occasione.

(Gaz. d' Augusta)

— Da due giorni la *Gazz. di Vienna* non riporta verun Bollettino ufficiale dell' Armata d' Ungheria.

— Il foglio di Vienna *Centralorgan* asserisce essersi formata a Pesth una controrivoluzione diretta dal celebre Deak contro Kossuth e il suo partito.

— A Vienna continuano le condanne; Giovanni Grunzweig Boemo, Giovanni Furchtmayer Viennese, Ignazio Szileczkij di Glessa, Carlo Brand di Lipsia, Martino Halmdinst, Giovanni Wegele, Venceslao Nowak, Francesco Hipfel, furono condannati, chi a uno, chi a due,

chi a 5 anni di carcere per aver preso parte alle faccende di Ottobre.

FRANCOFORTE

29 dic. Và qui in giro un nuovo piano in proposito del futuro capo dell' impero. Esso, ch' è parto delle principali frazioni della lega anti-ministeriale, le quali appartengono ai centri dell' Assemblea nazionale, ha molte probabilità di riuscita. Eccolo:

Art. 1. La dignità di capo dell' impero sarà conferita per quattro anni ad un principe alemanno, che verrà eletto dai principi sovrani dell' Impero d' Alemagna.

Art. 2. Il sovrano che riuscirà l' eletto assumerà il titolo di « Vicario dell' impero d' Alemagna. »

Art. 3. L' elezione verrà rinnovata ogni quattro anni il 1. ottobre a Franceforte S. M. da un collegio di principi elettori; ma la prima elezione seguirà il 15 febbrajo 1849.

Art. 4. L' Alemagna sarà a questo fine divisa in sette distretti elettorali; ognuno di questi distretti sarà rappresentato alla elezione da un principe elettore: 1. L' Austria avrà 2 voti; 2. La Prussia 2; 3. La Baviera 1; 4. la Sassonia e gli Stati della Turingia 1; 5. l' Annover e gli Stati della Germania settentrionale 1; 6. il Virtemberg ed il Baden 1; 7. le due Assie, il Lussemburgo, Nassau e le quattro città libere 1: in tutto 9 suffragj.

Art. 5. In ognuno degli ultimi quattro distretti, il Sovrano più ragguardevole sarà incaricato del voto, in forza di un trattato speciale da conchiudersi fra gli Stati che compongono il distretto.

Art. 6. Le funzioni del collegio dei principi elettori cessano tostochè l' elezione sarà terminata.

Art. 7. La prima elezione del vicario dell' impero dovrà essere ratificata dall' Assemblea nazionale alemanna.

Art. 8. Il vicario dell' impero avrà una lista civile, la quale per i primi quattro anni fino al 31 dicembre 1852 sarà fissata dalla prima dieta ordinaria.

— I paragrafi sulla dieta dell' Impero, che l' assemblea nazionale approvò *(come fu detto nel nostro numero del 30 dicembre a. s.)* nella sessione del 21, sono i seguenti:

Art. VII. §. 24. Tutte e due le camere scelgono i loro presidenti e vicepresidenti ed i segretarj loro.

§. 25. Le sedute delle due camere sono pubbliche. Il regolamento di ciascuna camera stabilirà i casi, in cui potranno essere tenute sessioni di confidenza.

§. 26. Ogni camera verifica i mandati dei suoi membri e stabilisce sulla loro ammissione.

§. 27. Ogni membro presterà al suo entrare il seguente giuramento: « Giuro di osservare fedelmente e di mantenere la costituzione dell' impero alemanno, così Iddio mi ajuti! »

§. 28. Ogni camera avrà il diritto di punire ed al bisogno di escludere eziandio i suoi membri per ragioni di mala condotta. L' esclusione non potrà essere pronunziata che presente la metà dei membri e ad una maggioranza di due terzi dei suffragj.

§. 29. Individui, ed in generale neppure deputazioni, non potranno recarsi nell' una o nell' altra camera al fine di presentare indirizzi.

§. 30 Ogni camera ha il diritto di fissare il suo regolamento, meno quelle disposizioni che si riferiscono alle relazioni delle due camere fra loro. Queste dovranno essere stabilite dietro comune accordo.

Art. VIII. §. 31. Un membro della dieta non potrà, durante la tornata, essere ned arrestato ned inquisito per accuse criminali senza il consentimento della camera a cui appartiene, a meno che non sia colto in flagrante delitto

§. 32. In quest' ultimo caso, la camera dovrà esserne informata indilatamente. Essa è autorizzata a far cessare l' arresto o l' inquisizione fin dopo il chiudimento della tornata.

§. 33. Ad ogni camera spetta lo stesso diritto a riguardo di un arresto o di una inquisizione, che sarà stata ordinata al tempo della elezione o fra il tempo di questa e l' aprimento della tornata.

§. 34. Alcun membro della dieta non potrà in verun tempo, essere inquisito in via giudiziaria disciplinare o in qualunque altra fuori dell' assemblea, a motivo dei suffragi che avrà dati o delle parole pronunziate nell' esercizio delle sue funzioni.

Art. IX. §. 35. I ministri dell' impero hanno il diritto di assistere alle discussioni delle due Camere e di essere da esse ascoltati.

§. 36. I ministri dell' impero sono obbligati di recarsi in ognuna delle due camere, dove la presenza loro sarà richiesta e di dare spiegazioni.

§. 37. I ministri dell' impero non ponno essere membri della camera degli Stati.

§. 38. Allorchè un membro della camera dei rappresentanti del popolo accetterà una carica od un avanzamento al servizio dell' impero, dovrà sottoporsi ad una nuova elezione; finchè questa abbia luogo, resterà in possesso del suo posto nella camera. *(Mess. Tirol.)*

SERBIA

28 dicembre I Serbi furono colpiti dal più acerbo dolore per la notizia della morte del famoso Vojvoda il generale Suplicaz. Jeri andò contro i Maggiari in nostro soccorso li salutò con un discorso commovente. Ad un tratto, e mentre trovavasi a cavallo venne colto da granchi al petto. A grave fatica potè raggiungere la prima capanna in Panesova dove spirò in pochi minuti. I Serbi hanno perduto in lui un patriotta distinto, lo Stato perdè uno dei più zelanti suoi Servi (!), l' umanità un vero amico (?!)

— I Giornali di Varsavia danno la notizia ufficiale che i beni del Generale Bem in Polonia vennero confiscati. *(Gaz. delle poste di Francoforte)*

PRUSSIA

Qui si parla assai sui preparativi del Governo per la formazione di un corpo di osservazione ai confini del Reno, dicesi che sarà forte di 100, 150 mila uomini.

UNGHERIA

Carlovitz. Il Comitato in Capo di qui, è quasi intieramente organizzato, e ordinato a formare reggenza. Questa direzione centrale ha sotto di sè tutte le autorità della Voivodina, e tutte le Nazioni della stessa senza *differenza di religione o di lingue* devono obbedirvi.

— Presso Essek ebbe luogo un vivo combattimento tra gl' Imperiali, e i Maggiari.

Udine, Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.